



Collaborazionista Paul Touvier agli arresti domiciliari

L'ex capo della polizia di Lione durante l'occupazione tedesca della Francia, Paul Touvier (nella foto), 78 anni, accusato di crimini contro l'umanità, è stato posto in residenza sorvegliata in attesa del processo...

Usa: morto il giornalista e storico Salisbury

Harrison Salisbury, il giornalista del "New York Times" noto per le sue corrispondenze dall'Estero, soprattutto dall'Unione Sovietica, è morto lunedì scorso a New York a 84 anni...

Mosca Cambierà nome il viale Lenin

Mosca si appresta a una vasta operazione di una vasta operazione di "pulizia toponomastica" eliminando i nomi di strade legati ai giorni del comunismo...

Re Hussein di Giordania ricoverato in ospedale

Re Hussein di Giordania è stato ricoverato ieri in seguito a un battito cardiaco irregolare, ma i medici parlano di decorso soddisfacente...

VIRGINIA LORI

Farnesina austera Scure sugli istituti di cultura all'estero

JOLANDA BUFALINI

ROMA. Il ministro in carica aveva già detto di essere sensibilissimo alle questioni di bilancio. Ora il cruccio del ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, comincia a diventare realtà e realtà pesante...

Ad assumersi il triste onere di annunciare lacrime e sangue è stato, ieri, il ministro plenipotenziario Alessandro Vattani di fronte ai direttori degli istituti di cultura all'estero riuniti a convegno a Perugia...

Una manovra che ha però dato un colpo ben più consistente alle finanze del corpo diplomatico nelle sedi estere: provvidenze calcolate in lire italiane anziché nella valuta del paese ospitante...

Tra Saddam e il Palazzo di vetro si riaccende la disputa del controllo sui missili. Respinto l'invio di telecamere negli impianti per prevenire la fabbricazione di armi vietate

Gli Usa: «Subirete gravi conseguenze» Il Parlamento di Baghdad: «Non ci piegate» Nella capitale irachena suonano le sirene per venti minuti di allarme aereo

Prove di guerra tra Irak e Stati Uniti

Il Kuwait comprò voti all'Onu prima del via a «Desert Storm»

Allarme aereo ieri sera a Baghdad. Ma si è trattato di un errore o di una esercitazione. Il clima è tuttavia teso dopo il rifiuto iracheno all'installazione di telecamere dell'Onu in due impianti missilistici...



Saddam Hussein con la destra Tarek Aziz

BAGHDAD. A soli pochi giorni dal bombardamento americano, che ha distrutto la sede dei servizi segreti a Baghdad, la tensione tra Irak e comunità internazionale è nuovamente salita al massimo. Ne è un sintomo l'allarme aereo risuonato per due minuti ieri sera nella capitale irachena...

deputati riuniti in sessione straordinaria. «Noi - ha affermato Saleh - non accetteremo mai che le Nazioni unite o le sue commissioni esercitino ingiuste pressioni sull'Irak...»

la richiesta relativa ai controlli televisivi frutto di elementi «estremisti» in seno all'Onu. Intanto il quotidiano britannico Financial Times scrive che alla fine del 1990 l'ufficio investimenti del Kuwait sborsò 300 milioni di dollari per influenzare i governi di paesi che poi contribuirono in un modo o nell'altro alla guerra contro l'Irak...

Amnesty presenta il rapporto annuale sulla violazione dei diritti umani. Anno nero in Europa, sott'accusa il cinismo dei governi

Pena di morte e torture: 161 paesi fuorilegge

Presentato ieri il rapporto annuale di Amnesty International. Nel 1992 un numero record di paesi, 161, ha sistematicamente violato i diritti umani. In Europa il più grave deterioramento di conseguenza del conflitto in Bosnia Erzegovina...

Asia. Nessun segno di miglioramento nel 1992 in un continente dove le «sparizioni» e la pena di morte, in vigore in 13 paesi, sono i fenomeni più inquietanti. In almeno 12 paesi polizia, esercito e «squadrini della morte» hanno ucciso centinaia di civili...

Europa. Teatro di un drammatico deterioramento delle condizioni dei diritti umani. L'Europa è travolta dai crimini nella ex Jugoslavia (a cui Amnesty ha già dedicato un rapporto ad hoc) e da quelli nell'ex Urss: Tagikistan (20.000 morti), Azerbaigian, Georgia, Moldavia...

Americhe. Squadroni della morte, protetti dai governi, continuano a spadroneggiare nel continente Sud: almeno 3.700 esecuzioni sommarie in 11 paesi, tra cui Colombia, Brasile, Guatemala e Haiti. Nell'occhio del ciclone le minoranze indigene di Perù, Bolivia, Colombia, Brasile, Guatemala. Anche le diverse guerriglie praticano la tortura e seminano morte...

VICHI DE MARCHI

ROMA. Una distanza incolmabile separa la violenza con cui in 161 paesi si sono calpestati i diritti umani nel mondo e la cautela diplomatica con cui questi temi sono stati affrontati alla recente Conferenza internazionale di Vienna dell'Onu...

Lascia dopo 13 anni il corrispondente Rai «Conserverò la dacia per lenire la nostalgia»

DEMETRIO VOLCIC giornalista

«Le mie Russie raccontate in tv»

Tredici anni di Russia (e prima di Urss). Le Russie di Demetrio Volcic, corrispondente della Rai da Mosca, che lascia l'ufficio e tanti ricordi. Dai tempi di Breznev alla perestrojka di Gorbaciov e l'ammiana bandiera sul pennone del Cremlino...

Volcic ha nuovamente scherzato sui suoi falliti colpi giornalistici. Come fu quello, appunto, dell'ammiana bandiera sul Cremlino il 25 dicembre del 1991. Come ha vissuto quel momento? La domanda che spesso Volcic, come tutti i corrispondenti, si è spesso sentito rivolgere. «Ricordarsi - dice - come si attendesse il cambio dei vessilli per il Capodanno. Invece accadde la sera di Natale. Ero, in quei giorni, tempestato di richieste di servizi da sette testate Rai e ciascuna voleva tre o quattro servizi al giorno...



quasti dell'economia e dell'intera società sovietica. L'ex ambasciatore in Italia, Anatolij Adamishin, ha riconosciuto proprio questa caratteristica professionale di Volcic e a Demetrio non è affatto dispiaciuto questo riconoscimento. E la Russia d'oggi? Volcic mi guarda e dice: «Mica abbiamo già esaurito la Russia di ieri...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. «Nessuno potrà mai ritornare indifferente da questo paese. Un paese, peraltro, che si costringe a prendere posizione nei suoi confronti. La conversazione con Demetrio Volcic, nello studio della Rai di Mosca da dove per anni sono partiti i servizi per i telegiornali e gli speciali per tutte le reti, radio comprese, si svolge tra le ultime telefonate con il direttore del Tg1 Longhi, la firma delle pratiche di ufficio alla implorante segretaria (anche di questo è fatta la vita di un corrispondente da una capitale «difficile»), la fumatina dell'immancabile toscanello e l'abbraccio con Misha, il fedelissimo cameraman. Poi la corsa allo scalo di Sheremetjevo per la partenza. Volcic ha lasciato Mosca dopo quasi tredici anni di permanenza, divisa in due parti. Dal 1974 al 1980 quando, racconta ironizzando sui suoi mancati «scop» professionali, me ne andai pen-